

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2012

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione IL 28 marzo 2013)

<http://www.ricchetti-group.com>

(ai sensi degli artt. 123 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob)

INDICE

INDICE.....	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	3
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	3
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	<i>3</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli.....</i>	<i>4</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	<i>4</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	<i>4</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	<i>4</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	<i>4</i>
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	<i>4</i>
h) <i>Clausole di change of control.....</i>	<i>4</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	<i>5</i>
j) <i>Attività di direzione e coordinamento.....</i>	<i>5</i>
3. COMPLIANCE.....	5
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	6
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE.....</i>	<i>6</i>
4.2 <i>COMPOSIZIONE.....</i>	<i>8</i>
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>10</i>
4.4 <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>12</i>
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</i>	<i>13</i>
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	<i>13</i>
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>13</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	13
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	14
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	14
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	14
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	14
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI.....	15
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	15
11.1 <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</i>	<i>16</i>
11.2 <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....</i>	<i>16</i>
11.3 <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....</i>	<i>17</i>
11.4 <i>SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>17</i>
11.5 <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	<i>17</i>
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	17
13. NOMINA DEI SINDACI	18
14. SINDACI	20
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	21
16. ASSEMBLEE.....	22
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	23
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	24

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa è una holding industriale attiva nella produzione e commercializzazione di ceramica per pavimento e rivestimento per esterni e interni. Prima Società del settore ad avere scelto la strada della quotazione in Borsa nel 1996, si colloca per dimensioni ai primi posti in Italia e nel mondo; aderisce in parte al "Codice di Autodisciplina delle società quotate" pubblicato nel dicembre 2011 dal Comitato per la "Corporate Governance" istituito presso Borsa Italiana.

La Società adotta il sistema tradizionale di governo societario in virtù del quale l'organo di gestione dell'impresa è il Consiglio di Amministrazione, l'organo di vigilanza in ordine al rispetto, tra l'altro, della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione è il Collegio Sindacale mentre alla Società di Revisione è affidata la revisione legale dei conti.

La struttura di governance di Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA è di tipo tradizionale ed è così composta:

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione di 5 membri (di cui 1 indipendente)
- Collegio Sindacale
- Società di revisione.

Si segnala inoltre che:

- il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2013, con la presenza del notaio, ha modificato gli articoli 21 e 29 ed introduzione dell'art. 37 dello Statuto sociale in relazione alle disposizioni introdotte dalla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI al 31/12/2011 (ex. art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa, attualmente pari ad Euro 62.422.745, è interamente versato e costituito da n. 81.834.757 azioni ordinarie interamente liberate prive di valore nominale espresso; la società alla data del 28 marzo 2013 è proprietaria di n. 3.459.161 azioni proprie corrispondenti al 4,227% arrotondato del capitale sociale (rispettivamente n. 2.655.131 e 3,245% al 30 marzo 2012).

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati previsti piani di incentivazione su base azionaria (*stock options*, *stock grant* etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sussistono.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti al 28 marzo 2013, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono di seguito evidenziate:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario e sul capitale votante(**)
(*) Eredità Oscar zannoni	Fincisa SpA	55,701%
(*) eredità Oscar zannoni	Ceramiche Ind.li di Sassuolo e Fiorano SpA	6,713%
	Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a r.l.	4,567%

(*) Quote indivise e cointestate, per un terzo ciascuno, ai tre eredi del Cavaliere del Lavoro Oscar Zannoni, a seguito di successione ereditaria:

Loredana Panzani – coniuge

Anna Zannoni – figlia

Andrea Zannoni - figlio

(**) Il capitale sociale della società non risulta composto da azioni prive di, o con diritto di, voto limitato.

Gli eredi di Oscar Zannoni esercitano il controllo di diritto su Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa indirettamente tramite la società Fincisa SpA; al 28 marzo 2013 la percentuale di partecipazione è pari al 62,414%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

La società non ha previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, né limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli siano separati dal possesso di titoli.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano accordi tra gli azionisti noti alla Società ai sensi dell'articolo 122 TUF.

h) Clausole di *change of control*

Né la Società, né sue controllate, hanno stipulato accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Il Consiglio non ha deleghe per aumentare il capitale sociale e/o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

La società alla data del 28 marzo 2013 è proprietaria di 3.459.161 azioni proprie corrispondenti al 4,227% arrotondato del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata deliberata dall'assemblea ordinaria del 10 maggio 2012, autorizzazione valida fino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che ha stabilito altresì i seguenti limiti: azioni acquistabili entro il numero massimo di azioni previsto dal III comma dell'art. 2357 c.c. ; corrispettivo unitario non inferiore, nel minimo, del 20% e non superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dalle azioni ordinarie Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. nella seduta di borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto, nel rispetto delle condizioni operative stabilite per la prassi di sostegno della liquidità del mercato, fermo restando che in qualunque momento il controvalore delle azioni proprie possedute in esecuzione della delibera assembleare non dovrà superare il limite massimo della normativa pro tempore applicabile).

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla controllante diretta Fincisa spa. Le altre società, che indirettamente controllano Gruppo Ceramiche Ricchetti spa, non compiono infatti alcun atto di ingerenza strategica e/o gestionale nei confronti delle proprie società partecipate. Le controllanti indirette svolgono esclusivamente un'attività limitata alla mera detenzione statica della partecipazione di controllo in Fincisa e i rispettivi organi amministrativi (composti esclusivamente da membri delle famiglie azioniste), non affrontano argomenti né tantomeno assumono decisioni e/o impartiscono direttive che possano incidere sotto il profilo strategico e/o gestionale dell'Emittente e delle sue controllate. Si segnala inoltre che gli organi amministrativi delle predette società non elaborano, né partecipano ad elaborare eventuali piani strategici, industriali e/o finanziari, e/o *budget* dell'Emittente.

Al contrario, Fincisa - nel cui organo amministrativo siedono gli amministratori esecutivi dell'Emittente (i.e. Presidente e Amministratore Delegato) - svolge un'effettiva attività di indirizzo strategico dell'Emittente, ancorché non di dettaglio, attraverso l'indicazione di linee guida generali; fermo restando che la predisposizione dei piani industriali pluriennali, finanziari e i *budget* annuali dell'Emittente sono riservati alla competenza collegiale del consiglio di amministrazione dell'Emittente medesimo, così come la gestione dei fornitori e della clientela è riservata ai competenti organi dell'Emittente.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettere i) e l) del Tuf sono illustrate nelle sezioni della Relazione dedicate, rispettivamente, alla remunerazione degli amministratori (sez. 9) ed al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA aderisce parzialmente al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” come edito nel Dicembre 2011 dal Comitato per la “Corporate Governance” istituito presso Borsa Italiana (accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana all’indirizzo www.borsaitaliana.it) e non ha adottato altri codici diversi da quello promosso da Borsa Italiana.

L’Emittente e le sue controllate non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance.

In merito alle motivazioni dell’adesione, solo parziale, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina si rimanda a quanto specificatamente indicato nelle singole sezioni della presente relazione.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Come sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione in relazione alla nuova disciplina introdotta nel nostro ordinamento con legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ha introdotto un nuovo capoverso all’art. 21 dello Statuto sociale per prevedere che nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, debbano essere inclusi candidati di genere diverso.

La nuova formulazione dell’art. 21 prevede inoltre che, qualora attraverso il meccanismo del voto di lista, non fosse garantito l’equilibrio tra i generi, si procederà con le necessarie sostituzioni al fine di assicurare una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi

La normativa in questione si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui avrà prossimo effetto sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società cui è chiamata a provvedere la Assemblea in sede Ordinaria in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Si precisa che la Società già ottempera alla suddetta normativa,

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a quindici membri, soci o non soci, eletti dall’assemblea, che ne determina il numero.

Gli amministratori durano in carica da uno a tre esercizi sociali, secondo le determinazioni dell’assemblea, che procede alla nomina e sono rieleggibili.

L’assemblea all’atto della nomina determina anche il compenso annuo da corrispondere eventualmente agli amministratori.

La nomina degli amministratori avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle disposizioni vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste i soci che, anche unitamente ad altri, siano titolari di una quota di partecipazione non inferiore a quella in proposito stabilita per la società con regolamento della Consob.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente depositare una certificazione della titolarità della relativa quota di partecipazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista, contenente un numero massimo di 15 candidati, contraddistinti da un numero progressivo. Ogni candidato, a pena di ineleggibilità, non può essere elencato in più di una lista; unitamente alla lista dovranno essere depositate le dichiarazioni dei candidati con cui essi illustrano le proprie caratteristiche personali e professionali, accettano l'eventuale nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza e il possesso dei requisiti richiesti da disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

Il/i candidato/i, indicato/i al numero uno di ciascuna lista e al numero due, se la lista contiene più di sette candidati, deve/devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società quotate in mercati regolamentati italiani da disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista, per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Determinato da parte dell'assemblea il numero di amministratori da eleggere, all'elezione degli amministratori si procede come segue, tenuto conto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista:

a) se il numero degli amministratori da eleggere non è superiore a sette:

a.1.) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato quella che è risultata prima per numero di voti, è eletto il candidato in essa indicato al numero uno;

a.2.) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono eletti i candidati indicati dal numero due in poi, sino al completamento del numero degli amministratori da eleggere;

b) se il numero degli amministratori da eleggere è superiore a sette:

b.1.) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il primo;

b.2.) dalla lista, che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, nemmeno indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto il candidato in essa indicato al numero uno.

In caso di parità di voti fra liste, si procederà, seduta stante, ad una nuova votazione da parte dell'assemblea sulle liste che hanno ottenuto gli stessi voti e, sino alla concorrenza dei posti da assegnare, risulteranno eletti i candidati della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla citata normativa vigente in materia di equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora venga presentata, ammessa alla votazione o votata una sola lista, tutti gli amministratori sono eletti nell'ambito di tale lista. In caso non sia presentata, ammessa alla votazione

o votata alcuna lista, l'assemblea provvede alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, senza vincolo di voto di lista, sulla base delle proposte formulate nel corso della riunione.

Allo stesso modo l'assemblea provvede alla nomina degli amministratori eventualmente ancora mancanti dopo che sia stato espletato il procedimento del voto per liste. In ogni caso, il Consiglio e/o l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente e (ii) il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi.

Si considerano in ogni caso come non presentate le liste, che non abbiano conseguito un numero di voti corrispondente almeno alla metà del numero di azioni richiesto per la loro presentazione.

In caso di cessazione dall'incarico per qualunque motivo, riguardante almeno la metà dei componenti del consiglio di amministrazione, l'intero consiglio di amministrazione deve ritenersi anticipatamente scaduto e dovrà convocarsi senza ritardo l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori. In tal caso, la cessazione degli amministratori avrà effetto dal momento in cui l'organo amministrativo verrà ricostituito a seguito della nomina assembleare e dell'accettazione della nomina da parte dei nuovi amministratori eletti.

Per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento del voto di lista e fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, fermo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

4.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato eletto il 10 maggio 2012.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e risulta attualmente composto dai seguenti membri:

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)*	Esec.	Non e-sec.	Indip. da Co-dice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi
Presidente e A.D.	Panzani Alfonso	10/05/2012	approv. Bilancio 2013	M	si				100%	
Consigliere	Zannoni Anna	10/05/2012	approv. Bilancio 2013	M		si			100%	
Consigliere	Zannoni Andrea	10/05/2012	approv. Bilancio 2013	M		si			100%	
Consigliere	De Marchi Davide	10/05/2012	approv. Bilancio 2013	M		si			100%	
Consigliere	Vantaggi Franco	10/05/2012	approv. Bilancio 2013	M		si	Si	si	80%	1

* in occasione dell'assemblea del 10.05.2012 sono state presentate due liste, di cui una di maggioranza (M ed una di minoranza (m));

** il Consiglio di Amministrazione ha tenuto, nel 2012, n°5 riunioni;

Alfonso Panzani è nato a Sassuolo il 14 aprile 1952, coniugato. Laureato in economia e commercio presso l'Università degli studi di Modena; socio di riferimento della Ceramica Settecento S.p.A.. Eletto per la prima volta membro del Consiglio Direttivo di Assopiastrelle ora Confindustria Ceramica (l'organismo associativo che riunisce i produttori di piastrelle di ceramica, materiali refrattari, ceramica sanitaria, stoviglie e ceramica tecnica) nel 1986, ne è stato Presidente nel periodo dal 2005 al 2009; Vice Presidente di Confindustria Emilia Romagna per il periodo dal 2005 al 2009.

Attualmente è Vice Presidente di Fincisa, Presidente del Consorzio Gas Intensive S.c.a.r.l., Vice Presidente della Federazione Finco (Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le Costruzioni), consigliere di Confindustria Ceramica e di Edicer.

Da Gennaio 2010 ha assunto la carica di Presidente dell'Associazione Europea dei produttori di piastrelle in ceramica C.E.T. Dalla seconda metà del mese di ottobre 2011 ha assunto la carica di Presidente di Modenafiore s.r.l..

Anna Zannoni è nata a Scandiano (Reggio Emilia) il 23 giugno 1980, figlia del Cav. Oscar Zannoni. Laureata in Scienze Politiche indirizzo sociale – comunicazione e marketing presso l'Università degli studi di Bologna, consigliere di Sic S.p.A. e di Fincisa S.p.A..

Andrea Zannoni è nato a Scandiano (Reggio Emilia) il 23 giugno 1983 figlio del Cav. Oscar Zannoni. Laureato in Economia Aziendale indirizzo marketing presso l'Università Alma Mater di Bologna, vice presidente di Fin-Anz S.p.a., consigliere di Sic S.p.A., Finanziaria Nordica S.p.A. e Arca S.p.A..

Davide De Marchi è nato a Modena il 29 aprile 1964, coniugato. Laureato in economia e commercio nel 1992 presso l'Università degli studi di Modena, Dottore Commercialista, consigliere di Sic S.p.A., Fincisa S.p.A. e Arca S.p.A.

Franco Vantaggi è nato a Roma il 21 settembre 1940, coniugato. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università agli studi di Roma nel 1965, coniugato. In Assopiastrelle (ora Confindustria Ceramica) dal 1974, ne è stato Direttore Generale dal 1996 sino al 2008 e ne è ora consulente.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di costituire in data 31 marzo 2011 il Comitato di Controllo interno, ora Comitato denominato Comitato Controllo e Rischi, con la funzione di assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti allo stesso assegnati dal Codice di autodisciplina, valutare, insieme con il Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e societari e al revisore, il corretto utilizzo dei Principi Contabili, anche sul bilancio consolidato, di esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, di esaminare il piano di lavoro predisposto dagli incaricati al controllo interno, di valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione, di vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile, di riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il controllo interno e rischi è composto dal Consigliere indipendente dott. Franco Vantaggi e il dott. Davide De Marchi in considerazione della esperienze maturate. Al fine di evitare situazioni di stallo in caso di parità è prevista la prevalenza del voto del consigliere indipendente.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato ha tenuto tre riunioni.

E' previsto ai sensi dello statuto la possibilità di nomina di un Comitato esecutivo; attualmente tale possibilità non è utilizzata.

Il Consiglio non ha definito criteri generali relativamente al numero massimo di incarichi di Amministrazione e controllo che i membri del Consiglio possono ricoprire in altre società.

Attualmente i membri del Consiglio non ricoprono cariche presso altre società, quotate e non, che possano in qualche modo influenzare e/o danneggiare il lavoro svolto per Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si precisa che dei cinque membri che compongono l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società, solo il Presidente e Amministratore delegato è esecutivo, in quanto titolare di deleghe. I restanti quattro Consiglieri si qualificano non esecutivi; il loro apporto alle decisioni è dunque decisivo. Un Consigliere non esecutivo si qualifica ulteriormente come indipendente (Franco Vantaggi), avendo i requisiti prescritti dall'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998, ed al contempo trovandosi in linea con i criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina Con riferimento a questi ultimi, interpretati ed applicati avuto riguardo alla sostanza più che alla forma, si ricorda che non appare di norma indipendente un amministratore: a) se, direttamente od indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari od interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo od un'influenza notevole sull'emittente; b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; c) se, direttamente od indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di ammini-

stratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria; e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni; f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia la carica di Amministratore; g) se è socio od Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente; h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Il Consiglio di Amministrazione considera adeguato il numero degli indipendenti per assicurare la propria corretta funzionalità.

Il contributo dei consiglieri indipendenti all'attività del Consiglio si esprime nella partecipazione, caratterizzata da autorevolezza e professionalità, alle discussioni ed alle decisioni collegiali. L'effettiva indipendenza dei Consiglieri, così qualificati, è valutata annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione. I criteri seguiti per la verifica sono stati approvati dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio, nell'anno 2012, si è riunito n°5 volte, con una durata media di 3 ore circa.

In relazione all'informativa preconsiliare, si da atto che, affinché gli amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio, la documentazione e le informazioni sono state trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione. Solo in talune e limitate circostanze, per esigenze di riservatezza e urgenza, è stata data informativa solo nella riunione consiliare.

Nel corso dell'esercizio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione il dott. Daniele Pasquali, direttore amministrativo della società e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Ai sensi dell'art 26 dello statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezioni di sorta, ed ha la facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea dei soci.

Sono stati, inoltre, espressamente conferiti ai sensi dell'art. 27 dello statuto, specifici poteri in merito a:

- a) delibera di fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, comma 5, C.C.;
- b) istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. A parità di voti la proposta oggetto di deliberazione si considera respinta. Il voto non può mai essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da verbale redatto sull'apposito libro, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione, come anche previsto nel Codice di Autodisciplina della Società, attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati; ha determinato la remunerazione dei consiglieri delegati e provveduto alla ripartizione del compenso agli amministratori fissato dall'assemblea; ha valutato il generale andamento della gestione, avuto riguardo delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio, stante la natura delle deleghe conferite a singoli amministratori, ha sostanzialmente conservato competenza per l'esame e l'approvazione:

- ❖ dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo cui la società è a capo;
- ❖ del sistema di governo societario della società;
- ❖ della struttura del gruppo di cui la società è a capo.

Il Codice di autodisciplina adottato, infatti, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la società, ivi incluse quelle delle controllate, unitamente a quelle con parti correlate, o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi. Il Consiglio, stante la ristrettezza del numero dei suoi componenti e per la prassi di continuo scambio di informazioni tra i suoi membri sulle attività della società e delle sue controllate, non ha formalizzato espressamente i criteri generali per l'individuazione delle operazioni aventi significativa rilevanza strategica, economica, patrimoniale e finanziaria per la società (fermo naturalmente restando che le operazioni esulanti dalle deleghe conferite – cfr. § successivo - sono riservate alla propria esclusiva competenza), né le proprie valutazioni sulle dimensioni, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso, né sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica.

L'assemblea del 30 aprile 2010 ha autorizzato all'esercizio in via indiretta, tramite l'assunzione di partecipazioni di controllo in società concorrenti, con esclusione del divieto di cui all'art. 2390 C.C. il presidente dott. Alfonso Panzani,

4.4 ORGANI DELEGATI

La natura delle deleghe assegnate è la seguente:

Alfonso Panzani: gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali, con la stampa e con le autorità proposte alla vigilanza sulla società; gestione e coordinamento dell'attività di controllo interno; gestione dei rapporti con i consulenti del gruppo; ogni competenza in materia fiscale; gestione commerciale, delle politiche di approvvigionamento, della programmazione di produzione con il limite di un milione di Euro relativamente alle spese per investimenti; gestione del

personale, della società e delle sue controllate; gestione delle operazioni di factoring e cessione del credito fino ad un massimo di euro 5 milioni.

Limiti ulteriori, oltre a quelli sopra menzionati, non sono stati fissati, trattandosi di deleghe sostanzialmente operative e legate all'ordinaria gestione della società.

Il Presidente ha ricevuto le deleghe gestionali summenzionate in ragione delle specifiche competenze ed esperienze maturate nonché dell'assetto agile della struttura societaria; lo stesso è il principale responsabile della gestione dell'Emittente. L'amministratore Delegato riferisce al consiglio alla prima riunione utile o, quantomeno, trimestralmente.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio non vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Fa parte del Consiglio di Amministrazione, sia come amministratore non esecutivo, sia quale amministratore indipendente, il signor Franco Vantaggi. Questi risponde ai requisiti di indipendenza richiesti e menzionati dal Codice di autodisciplina della società; è privo di relazioni economiche o di qualsiasi altra natura con la società o con i suoi azionisti di entità tale da poter influenzare l'autonomia di giudizio e di esercizio delle proprie funzioni.

La sussistenza dei requisiti di "amministratore indipendente" è stata verificata e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza del dott. Vantaggi; tale controllo ha avuto esito positivo.

Non si è tenuta nessuna riunione degli amministratori indipendenti, perchè la composizione dell'attuale consiglio (5 membri) prevede solo un membro con le caratteristiche di indipendenza ex art. 144 – decies Reg. Emitt.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non è stato designato il "*Lead Independent Director*", stante le limitate esigenze di riferimento e coordinamento per il ristretto numero di amministratori non esecutivi, di cui uno solo, peraltro, indipendente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria in generale e dalla documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito Internet.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il referente informativo per la diffusione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato in data 7 marzo 2003, poi aggiornato in data 30 marzo 2012, un "codice di comportamento (internal dealing)", volto a regolamentare il trattamento informativo da riservare alle operazioni effettuate sugli strumenti finanziari quotati

di Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa da parte dei cosiddetti “soggetti rilevanti” e cioè di quelle persone che in virtù dell’incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni riservate riguardanti la Società, e delle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il testo del codice è consultabile anche sul sito internet della società alla pagina: <http://www.ricchetti-group.com/governance>

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio, in occasione della riunione del 31 marzo 2011 di approvazione del progetto di bilancio, ha costituito al suo interno il Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi è composto da Franco Vantaggi e da Davide de Marchi; i due membri sono consiglieri non esecutivi e Franco Vantaggi è altresì consigliere indipendente; al fine di evitare situazioni di stallo in caso di disaccordo prevale il voto del consigliere indipendente. Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi è stato incaricato: di assistere il Consiglio nell’espletamento dei compiti allo stesso assegnati dal Codice di autodisciplina, valutare, insieme con il Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili e societari e al revisore, il corretto utilizzo dei Principi Contabili, anche sul bilancio consolidato, di esprimere, su richiesta dell’amministratore esecutivo incaricato pareri su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali, di esaminare il piano di lavoro predisposto dagli incaricati al controllo interno, di valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione, di vigilare sull’efficacia del processo di revisione contabile, di riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno. Per l’esercizio in corso sono previste 3 riunioni del Comitato di Controllo interno. Alle riunioni del Comitato di Controllo Interno saranno invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per le nomine in considerazione dell’attuale struttura societaria e dell’azionariato. Peraltro lo statuto societario, avendo recepito le disposizioni della Legge per la Tutela del Risparmio, n. 262 /2005, ha introdotto il voto di lista, che garantisce la trasparenza nel processo di selezione e nomina dei consiglieri.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per la remunerazione; questa infatti è fissata in primo luogo, in via cumulativa, come remunerazione al Consiglio d’Amministrazione, dall’assemblea ai sensi dell’art. 2389, comma primo, codice civile. La remunerazione degli amministratori, investiti di particolari incarichi, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell’art. 2389 del codice civile.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione approvata dal CdA in data 28 marzo 2013 e pubblicata nei termini di legge.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI

La competenza generale sul sistema di controllo interno e di internal audit precedentemente delegata al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dalla data di predisposizione del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è affidata ad un comitato composto dall'Amministratore indipendente dott. Franco Vantaggi e dal Consigliere di Amministrazione dott. Davide De Marchi. Il comitato relazione periodicamente sia al Consiglio che al Collegio Sindacale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali. L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare. Il sistema di controllo interno si articola principalmente nel "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale.

Nel corso del 2010 e del 2011 la Società ha introdotto alcune importanti innovazioni nella struttura organizzativa interna, allo scopo di dotarsi di un organico ed efficace presidio organizzativo per le attività di controllo interno circa tutti gli aspetti di governance aziendale e di conoscenza, a livello manageriale dei rischi per una miglior gestione degli stessi.

In particolare:

- si è dato vita al comitato di controllo interno al CdA che ha iniziato i propri lavori nella prima parte dell'esercizio 2011 con il compito di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le proprie considerazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo;
- è stato approvato il modello ex L. 231 con la nomina dell'Organismo di Vigilanza;
- si è provveduto a rafforzare il presidio delle aree di maggior criticità quali la contabilità ed il bilancio consolidato, incrementando l'organico con personale specializzato;
- sono stati approvati ed implementati i principi contabili di gruppo formalizzati in un manuale operativo distribuito a tutte le società comprese nel perimetro di consolidamento.

I prossimi passi saranno necessariamente orientati a:

- i. formalizzare procedure che ottimizzino il sistema di deleghe e poteri oggi vigenti in

- ii. direzione di una riduzione del grado di accentramento degli stessi nelle figure del Presidente e degli Amministratori delegati;
rendere effettivo il modello con l'implementazione della formazione e la raccolta dei flussi informativi.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno è stato nominato in data 28 settembre 2009 nella persona del dott. Alfonso Panzani, tra le attività svolte in ragione della carica ricoperta rientrano l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle attività svolte e li ha sottoposti periodicamente all'esame del consiglio, l'esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 31 marzo 2011 ha istituito, come già rilevato, il Comitato per il controllo interno e rischi.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Presidente e amministratore delegato ha individuato, due addetti al sistema di controllo interno, da esso dipendenti gerarchicamente, e precisamente il dott. Paolo Franchini per la società capogruppo ed il dott. Giovanni Corsi per le controllate estere. I controlli effettuati sono volti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali e l'affidabilità delle informazioni finanziarie delle società controllate e della capogruppo.

Tali addetti hanno riferito sulla loro attività, più volte nel corso dell'esercizio, anche se non con periodicità prestabilita, direttamente all'Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione i responsabili di controllo sono stati chiamati a relazionare sulla loro attività. Gli addetti, quando richiesto, hanno riferito al collegio sindacale circa lo svolgimento e le risultanze della loro attività mettendo a disposizione dello stesso la loro documentazione.

Non vi sono soggetti esterni incaricati della funzione di internal audit.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Con l'obiettivo di rafforzare il sistema di controllo interno e di prevenire la commissione di illeciti penali nell'interesse o vantaggio della Società, quest'ultima, contestualmente alla approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ha definito il procedimento di adozione del Modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In attuazione di quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2011 ha provveduto ad istituire un "Organismo di Vigilanza e di Controllo Interno" con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello stes-

so. In ragione degli assetti della struttura organizzativa nonché dell'evolversi del catalogo dei reati-presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001, la Società prevederà periodicamente un programma di adeguamento e aggiornamento del Modello di gestione, organizzazione e controllo. Il programma individuerà le nuove esigenze, rapportandovi le attività necessarie per realizzare l'efficace e continuo recepimento dei contenuti del Modello, con definizione di responsabilità, tempi e modalità di esecuzione. In data 14 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza e, la Società nel corso del 2012 ha completato l'attività formativa prevista dalla normativa.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile è Mazars S.p.A., iscritta all'albo Consob al n. 38 con delibera 10829 del 16 luglio 1997, con sede legale in Milano.

L'incarico è stato conferito dall'assemblea degli azionisti il 4 maggio 2007 e scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In data 13 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato la dipendente, signora Anna Ferrari, "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

In seguito alle dimissioni della signora Ferrari con il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, nel mese di febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'assunzione del dott. Daniele Pasquali quale Direttore Amministrativo ha nominato lo stesso Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il dott. Pasquali possiede un'esperienza pluriennale in ambito amministrativo, finanziario e di controllo, nonché i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, la Società nel mese di novembre 2010 ha approvato e pubblicato la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla mappatura e almeno annualmente provvede all'aggiornamento della stessa. Si precisa che ad oggi una sola operazione è stata sottoposta al Comitato per le parti correlate ottenendone parere positivo. Infine la mappatura delle parti correlate non ha fatto emergere ulteriori soggetti rispetto a quelli i cui rapporti sono evidenziati in bilancio. Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato si è riunito n.4 volte.

Il testo della procedura è consultabile anche sul sito internet della società alla pagina: <http://www.ricchetti-group.com/governance>

13. NOMINA DEI SINDACI

Come sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione in relazione alla nuova disciplina introdotta nel nostro ordinamento con legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ha introdotto un nuovo capoverso all'art. 29 dello Statuto sociale per prevedere che nelle liste per la nomina del Collegio Sindacale debbano essere inclusi candidati di genere diverso in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa una quota di candidati alla carica di Sindaco effettivo e di candidati alla carica di Sindaco supplente in misura conforme quanto prescritto dalla citata normativa.

Ha approvato, inoltre, nuova formulazione di alcuni paragrafi del medesimo art. 29 nonché l'introduzione di nuove previsioni in base alle quali, qualora attraverso il meccanismo del voto di lista non risultasse comunque rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, si procederà con le necessarie sostituzioni al fine di assicurare una composizione del Collegio sindacale conforme alla normativa in questione.

La normativa in questione si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui avrà prossimo effetto sul rinnovo del Collegio Sindacale della Società cui è chiamata a provvedere la Assemblea in sede Ordinaria in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Precedentemente, nel 2011, l'assemblea straordinaria aveva modificato, a seguito delle novità introdotte dall'art. 148 e 148 bis del T.U.F., l'art. 22 dello statuto sociale, relativamente al sistema di nomina del Collegio Sindacale ed al relativo meccanismo di lista, nonché relativamente ai limiti, per i sindaci, al cumulo degli incarichi di Amministrazione e controllo in società quotate.

La società è controllata da un collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti.

I sindaci, salvo diverse disposizioni di legge, restano in carica tre esercizi sociali e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

Gli emolumenti spettanti al Presidente ed agli altri sindaci effettivi sono determinati dall'assemblea in conformità alle disposizioni di legge ed ai regolamenti vigenti.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi.

Hanno diritto a presentare liste per la nomina del collegio sindacale, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di una quota di partecipazione non inferiore a quella prevista dall'articolo 21.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle disposizioni vigenti, corredate, oltre che della documentazione prevista da disposizioni di legge o regolamentari, dell'elenco, sottoscritto dai candidati, degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai medesimi presso altre società o enti, contenente l'attestazione che l'assunzione della carica non contrasta con disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste recano i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente. I nominativi dei candidati, contrassegnati da un numero progressivo distinto per sindaci effettivi o supplenti, sono comunque non superiori a cinque.

La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed uno supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle sezioni della lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.
- c) In caso di parità di voti fra liste, si procederà, seduta stante, ad una nuova votazione da parte dell'assemblea sulle liste che hanno ottenuto gli stessi voti e, sino alla concorrenza dei posti da assegnare, risulteranno eletti i candidati della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.
- d) La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato risultato eletto nella lista di cui al precedente punto b).
- e) Qualora venga presentata, ammessa alla votazione e votata una sola lista, verranno eletti tutti i candidati indicati in detta lista e la presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista.
- f) In caso non sia presentata, ammessa alla votazione e votata alcuna lista, l'assemblea provvede alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente senza vincolo di voto di lista.
- g) L'assemblea provvede, altresì senza vincolo di voto di lista, alla nomina dei componenti dell'organo di controllo eventualmente occorrenti per il suo completamento, dopo che sia stato espletato il procedimento del voto di lista.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di cessazione per qualsiasi causa di un sindaco effettivo, subentra il supplente nominato dalla medesima lista di quello cessato, in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi e fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale spetta al sindaco eletto dalla lista di cui alla lettera b) del comma precedente; ove la nomina dell'organo di controllo sia avvenuta sulla base di un'unica lista presentata o in assenza di liste, il subentro avverrà a norma dell'art. 2401 C.C..

L'assemblea procederà quindi alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio secondo le seguenti modalità:

a) ove la nomina del Collegio sindacale sia originariamente avvenuta sulla base di più liste presentate, ammesse alla votazione e votate, e si debba procedere all'integrazione (sostituzione) dei Sindaci eletti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, l'assemblea, con voto a maggioranza relativa, li sostituisce scegliendoli tra i candidati indicati nella lista di cui faceva/facevano parte il/i sindaco/i da sostituire;

b) ove la nomina del Collegio sindacale sia originariamente avvenuto sulla base di più liste presentate, ammesse alla votazione e votate, e si debba procedere all'integrazione (sostituzione) dei Sindaci eletti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, la nomina avviene senza vincolo di voto di lista;

c) ove la nomina del Collegio sia avvenuta sulla base di una sola lista validamente votata, ovvero in sua assenza, la nomina avviene senza vincolo di voto di lista.

Qualora, pur a seguito dell'esperimento delle procedure di voto di cui sopra, ovvero non sia possibile per qualunque causa procedere all'esperimento di tali procedure, l'assemblea procederà alle nomine per l'integrazione del Collegio senza vincolo di voto di lista. In ogni caso le procedure di sostituzione che precedono devono assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

14. SINDACI

Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti aventi i requisiti (ivi compresi quelli di professionalità ed onorabilità) e con le funzioni stabilite dalla legge.

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)*	Indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi
Giovanni Zanasi	Presidente	30/04/2010	approv. Bilancio 2012	m	si	100	1
Claudio Semeghini	Effettivo	30/04/2010	approv. Bilancio 2012	M	si	80	-
Gianluca Riccardi	Effettivo	30/04/2010	approv. Bilancio 2012	M	si	100	-
Daniele Serra	Supplente	30/04/2010	approv. Bilancio 2012		si		-
Francesca Pagliani	Supplente	30/04/2010	approv. Bilancio 2012		si		-

*M: lista di maggioranza

m: lista di minoranza.

Giovanni Zanasi è nato a Castelvetro (Modena) il 19 gennaio 1944. Laureato in Economia e Commercio, presso l'Università di Parma; Dottore Commercialista in attività; iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena, circoscrizione del Tribunale di Modena, al n. 42 A, in

data 01 gennaio 1974, nonché nel Registro dei Revisori Contabili, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 31 bis, del 21 aprile 1995.

Claudio Semeghini è nato a Reggio Emilia il 22 febbraio 1956. Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine Dottori Commercialisti di Reggio Emilia al n. 155, nonché nel Registro Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 (G.U. N. 31 bis del 21 aprile 1995).

Gianluca Riccardi è nato a Modena il 16 ottobre 1972, residente in Modena. Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, circoscrizione del Tribunale di Modena, al n. 792 A, in data 05 febbraio 2002, nonché nel Registro dei Revisori Contabili, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 60, del 30 luglio 2002.

Daniele Serra è nato a Castelfranco Emilia (Modena) il 10 aprile 1974, residente in Castelfranco Emilia (Modena). Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti circoscrizione del Tribunale di Modena, al numero 857/A in data 19 settembre 2003, nonché nel Registro Revisori Contabili con provvedimento del 06/12/2003 (G.U. del 12/12/2003 n. 97).

Francesca Pagliani è nata a Modena il 27 marzo 1966, residente in Modena. Iscritta all'Albo degli Avvocati di Modena con delibera del 27 settembre 1994 nonché Avvocato cassazionista in forza di delibera del Consiglio Nazionale Forense del 23 febbraio 2007.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 4 maggio 2007 che ne ha anche determinato la durata in tre esercizi.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nell'esercizio 2012 n. 5 riunioni di durata media pari a 4 ore. Per il 2013 il Collegio sindacale ha previsto nr. 6 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha verificato nel corso dell'esercizio il permanere dei criteri di indipendenza dei suoi membri, così come indicati nel Codice di Autodisciplina adottato dalla società.

In ossequio al Codice di Autodisciplina della Società, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente la società in caso gli stessi siano portatori di interessi propri o di terzi in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di Revisione nel corso dell'esercizio.

In merito alla funzione di "*internal audit*", il Collegio si è coordinato con il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società; lo stesso si è relazionato con gli addetti al controllo interno e con il responsabile amministrativo dell'Emittente.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA, al fine di realizzare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informa-

zione esauriente e tempestiva sulla propria attività, ha nominato al proprio interno il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale responsabile dei rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali.

L'attività viene svolta anche tramite una puntuale gestione e costante aggiornamento del sito aziendale <http://www.ricchetti-group.com> e della sezione "Investor Relations" dove sono riportati in particolare tutti i comunicati stampa e tutti i documenti finanziari.

16. ASSEMBLEE

Per le assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dal 1 novembre 2010 trova applicazione il novellato articolo 83-sexies del T.u.f.

Ai sensi dell'articolo 12 del vigente statuto sociale "Le assemblee, tanto ordinarie che straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione con avviso, pubblicato nei termini e nelle modalità stabilite dalla legge.

L'avviso può indicare anche il giorno della seconda convocazione, qualora l'assemblea in prima convocazione non risultasse costituita regolarmente per mancanza del numero legale.

L'assemblea, se i titolari del diritto di voto intervenuti in seconda convocazione non rappresentano la parte del capitale necessaria per la regolare costituzione, può essere nuovamente convocata nei termini e con le modalità previsti dalle disposizioni vigenti."

Le modalità di svolgimento dell'assemblea sono disciplinate dall'articolo 16 del vigente statuto sociale, ai sensi del quale *"L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in sua assenza, dal vice-presidente. Mancando anche questo, l'assemblea è presieduta da un amministratore o, in mancanza, da altro intervenuto, designato a maggioranza semplice dai titolari dei diritti di voto presenti o rappresentati. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.*

L'assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non socio, e, occorrendo, di due scrutatori.

Il Presidente dell'assemblea accerta la regolarità delle deleghe e in genere il diritto dei soci intervenuti di partecipare all'adunanza, constata se questa sia regolarmente costituita e dirige e regola la discussione."

Secondo quanto poi previsto dall'articolo 20 dello statuto *"Le votazioni si effettuano in modo palese o, quando il presidente lo ritenga opportuno o venga richiesto da tanti soci, che rappresentino almeno il cinque per cento del capitale sociale, per appello nominale, tenuto sempre conto del numero di voti spettanti a ciascun socio."*

Quanto infine ai quorum costitutivi e deliberativi, l'articolo 18 dello statuto sociale dispone che *"L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando intervengano tanti titolari dei diritti di voto, che rappresentino in proprio o per delega almeno la metà del capitale sociale ed in seconda convocazione qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti.*

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, sono adottate a maggioranza assoluta dei voti.

L'assemblea straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la partecipazione di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega almeno la metà del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria, in seconda convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale

In terza convocazione l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita con la presenza di un numero di titolari dei diritti di voto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria delibera, in prima, seconda e terza convocazione, con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea”.

- a) Quanto alle competenze dell'assemblea, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 27 del vigente statuto sociale, sono riservati al consiglio di amministrazione: le delibere di fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, comma 5, C.C.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

In considerazione dell'ordinato svolgimento delle assemblee sinora registratosi, non è stato approvato, né predisposta alcuna proposta, di regolamento assembleare. A ciascun socio è comunque riconosciuto il diritto di prendere la parola nel corso dell'assemblea.

Il consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e l'informativa agli azionisti, circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare, è assicurata, per gli argomenti di maggior rilievo, dalla predisposizione di apposite relazioni illustrative degli amministratori.

Nel mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, che ha reso necessario adeguare lo statuto della società, ha apportato le sole modifiche obbligatorie di mero adeguamento normativo dello statuto vigente, in merito a:

- titolarità del diritto di voto;
- termini e modalità di convocazione dell'assemblea;
- notifica elettronica della delega;
- termine per il deposito delle liste dei candidati per il Consiglio di Amministrazione e per il collegio sindacale;
- rappresentanza in assemblea;
- revisione legale dei conti..

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono pratiche di governo societario, ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regola-

mentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio non sono avvenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* del Gruppo.

La Società in data 1 febbraio 2013 ha comunicato di avvalersi, con effetto a partire da tale data, delle facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni, ai sensi dell'art. 70, comma 8 e dell'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche